

Berlusconi, la Cassazione condanna se stessa

La Suprema Corte condanna la sentenza che aveva condannato il Cavaliere e conferma in questo modo che si era trattato di un giudizio politico ingiusto



L'invasione dei profughi e la guerra allo schiavismo

di ARTURO DIACONALE

Al momento sono circa settantamila i profughi provenienti dalla sponda Sud del Mediterraneo che si trovano nei centri d'accoglienza del nostro Paese. Ma questa cifra, già altissima e che sta facendo scoppiare le strutture dove i migranti vengono alloggiati, è destinata ad aumentare rapidamente. I calcoli più prudenti dicono che da oggi all'estate potrebbero arrivare sulle coste italiane alcune centinaia di migliaia di disperati. Quelli più inquietanti parlano di un mi-

lione di profughi presenti in Libia e pronti ad essere deportati in Italia dai nuovi schiavisti.

Matteo Renzi è troppo impegnato a piegare ed umiliare la minoranza interna del suo partito per fornire una dimostrazione del suo proverbiale decisionismo su questo problema. Ma, a dispetto delle priorità del Premier, l'invasione è in atto. Nelle prossime settimane ad esplodere non saranno solo i centri d'accoglienza, insufficienti...

Continua a pagina 2

I profeti della povertà

di CLAUDIO ROMITI

Oramai il talk mattiniero "Coffee Break" sta diventando il punto di riferimento di tutti i collettivisti italiani in servizio attivo. La sua conduttrice Tiziana Panella, sempre molto curata e ben vestita, sembra oramai aver dichiarato una guerra permanente ai principi del libero mercato. Quegli stessi principi i quali, per intenderci, le consentono di fare i suoi ricchi shopping con i corposi emolumenti provenienti dalla raccolta pubblicitaria sull'odiato mercato dell'audience.

Ma ciononostante, come dimostra la puntata di venerdì del suo refugium pec-

catorum di nostalgici del socialismo reale, costei continua imperterrita in una martellante propaganda in favore di uno sistema pubblico improntato alla pianificazione economica. E in effetti, quest'ultima è stata esplicitamente invocata da una giovanotta del M5S presente in studio, tal Alice Salvatore, la quale ha posto al centro del suo intervento proprio la necessità di una linea politica di governo che imponga per decreto una rigorosa pianificazione nel campo della formazione professionale e dell'occupazione. Una perorazione a cui si è accodato in modo quasi entusiastico...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

L'invasione dei profughi e la guerra allo schiavismo

...non per colpa di qualcuno ma per le dimensioni gigantesche del fenomeno. Insieme alle strutture inadeguate, ad esplodere saranno gli enti locali chiamati a svolgere compiti inattesi e privi di copertura finanziaria, le forze politiche pervase da inarrestabili impulsi alle opposte strumentalizzazioni e la stessa maggioranza della popolazione italiana sottoposta ad un trauma reale non più gestibile con il placebo del buonismo di facciata.

Si può intervenire non per impedire ma, almeno, per gestire questo fenomeno portatore di tensioni insopportabili nel tessuto politico e sociale del Paese? Si può. Ma solo a condizione di capire che ogni iniziativa umanitaria passa inevitabilmente non solo sull'aiuto materiale ai disperati ma anche, e soprattutto, sulla lotta senza quartiere a chi li ha schiavizzati e punta su di loro non solo per arricchirsi ma anche per portare avanti i propri disegni di conquista.

Questa lotta senza quartiere non si realizza con i buoni propositi ma con le iniziative concrete. Il ministro degli Esteri Gentiloni ha ipotizzato azioni antiterrorismo in Libia per favorire la stabilizzazione del Paese. Ma queste azioni non vanno solo ipotizzate, vanno realizzate al più presto. E vanno soprattutto indirizzate a colpire gli schiavisti che sfruttano il traffico di uomini, donne e bambini per finanziare le loro azioni terroristiche.

Non ci vuole una particolare azione di intelligence per immaginare che le bande terroristiche presenti in Libia controllino e si spartiscano i proventi del nuovo schiavismo. Sono queste bande che vanno colpite. Per combattere il terrorismo e schiavismo in nome dei diritti umani.

Basta questa motivazione per intervenire in Libia prima di dover intervenire in Italia?

ARTURO DIACONALE

I profeti della povertà

... il democratico Davide Zoggia, con

evidente soddisfazione della Panella e malgrado l'ironia di Fabrizio Cicchitto, il quale ha voluto ricordare l'esperienza non molto positiva dei Paesi che in passato hanno seguito tale modello.

Tuttavia, a parte le battutine dell'esponente del sempre più evanescente Ncd, abbiamo assistito all'ennesima apoteosi di una politica provvidenziale che si occupa di tutto e di tutti. Tant'è che, prendendo spunto dal caso degli esuberanti della azienda Whirpool-Indesit di Caserta, è stato unanimemente riconosciuto dagli ospiti della Panella - mandando quest'ultima in totale estasi - l'esigenza di obbligare le multinazionali che investono in Italia a mantenere inalterati i livelli occupazionali, secondo l'immarcescibile e sinistro paradigma del monte salari quale variabile indipendente.

Oramai, dopo aver propagandato in lungo e in largo la politica come soluzione per qualunque problema esistenziale, sociale ed economico, alla popolare anchorwoman partenopea manca solo di invocare "tutto il potere ai soviet", onde completare il suo ideale percorso televisivo. Il nuovo che avanza

si fa prepotentemente strada su La7.
CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili